

**Conservatorio di musica
"J. Tomadini" Udine**

**Relazione
del Nucleo
di
valutazione**

Anno accademico 2010/11

30 marzo 2012

Sommario

Cap.	Titolo	Pag.
1.	Premessa	2
2.	Il Conservatori di musica e la valutazione della qualità	4
3.	I percorsi di studio	6
4.	Gli studenti	10
5.	Il profilo dei diplomati	19
6.	I processi di apprendimento e di insegnamento	21
7.	L'organizzazione e la <i>leadership</i>	24
8.	Conclusioni	29

1. Premessa

1. La presente relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione del Conservatorio di musica "J. Tomadini" di Udine, in ottemperanza all'art. 10 del D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132¹ e all'art. 27 dello Statuto, con l'obiettivo di offrire ai diversi pubblici di riferimento del Conservatorio (in gergo gli *stakeholders* e cioè gli studenti e le loro famiglie, organi istituzionali, il personale, le istituzioni nazionali e locali, i finanziatori, ecc.) informazioni e valutazioni quanto più fedeli possibile della *performance* dell'Istituzione e delle diverse dimensioni qualitative della sua "produzione" nel periodo considerato, in questo nell'a.a. 2010/11.
2. Il Nucleo di Valutazione del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, nominato con decreto del Presidente del Conservatorio prot. n. 7835/A4 del 7 dicembre 2010 per il triennio 2010/12, è così composto:

Dott. Francesco Savonitto <i>francesco.savonitto@uniud.it</i>	Presidente	dirigente nell'Università degli studi di Udine, diplomato in oboe presso il Conservatorio di Udine
Prof. Giovanni Baffero <i>giovanni.baffero@alice.it</i>	Componente	docente di Pianoforte Principale nel Conservatorio di Udine
Dott. Riccardo Cataldo <i>riccardo.cataldo@miur.it</i>	Componente	direttore-coordinatore del Ministero dell'Università e della Ricerca in servizio presso la Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

3. Per la redazione della presente Relazione, il Nucleo di Valutazione si è basato su dati e documenti forniti dal Conservatorio anche tramite il sito web², su quelli trasmessi dallo stesso al Ministero dell'Università e della Ricerca nonché sulle informazioni fornite a voce dal Presidente, dal Direttore, dal Direttore Amministrativo e dagli uffici amministrativi. Il Nucleo ha inoltre fatto ricorso a contatti diretti e dialoghi con singoli studenti, docenti o funzionari del Conservatorio per sollecitare e ottenere le rispettive opinioni in merito ad elementi che potessero risultare di interesse per la valutazione dei servizi del Conservatorio stesso. Infine, il Nucleo si è avvalso, per il terzo anno consecutivo, dei risultati ottenuti dalla compilazione di un questionario proposto agli studenti al fine di raccogliere la loro opinione sui servizi ricevuti. Il questionario, grazie alla tipologia delle domande ed al metodo di rilevazione, ha ottenuto maggior successo che in passato nella popolazione studentesca che ha risposto in misura crescente alle sollecitazioni del Nucleo intese a raccogliere il maggior numero di opinioni.
4. Nell'a.a. precedente a quello cui si riferisce la presente Relazione (a.a. 2009/10) il Nucleo di valutazione ha effettuato un'ampia e articolata disamina della letteratura e delle esperienze prodotte da diverse organizzazioni internazionali intorno alla cultura della valutazione nel sistema dei Conservatori europei in seguito alle innovazioni introdotte dal Processo di Bologna³. Nel predetto documento il Nucleo scriveva: *"A partire dalla didattica, le metodologie di valutazione si diffondono in ambiti relativamente nuovi come la ricerca, la produzione artistica e la gestione organizzativa. Nonostante il percorso ancora lungo da affrontare, i Conservatori*

¹ Come previsto dal secondo comma del citato articolo 10, i compiti del Nucleo attengono alla valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica, nonché del funzionamento complessivo dell'istituzione, verificando, altresì, che le risorse disponibili siano state utilizzate in modo ottimale. I risultati dell'attività di valutazione vengono riportati in una relazione da consegnare al Ministero dell'Università e della Ricerca entro il 31 marzo di ogni anno, affinché possa costituire il quadro di riferimento per l'assegnazione dei contributi finanziari. Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (www.cnvsu.it) non ha emanato, sino al momento in cui si redige la presente Relazione, i criteri generali previsti dalla legge che presiedono alla raccolta dei dati ed alla attività dei Nuclei di valutazione.

² <http://www.conservatorio.udine.it/>

³ <http://www.bolognaprocess.it/>

europesi stanno gradualmente ponendosi l'obiettivo di assicurare sempre maggiore qualità nella propria attività con l'obiettivo di servire sempre più e sempre meglio la società formando eccellenti musicisti". Il Nucleo, nel dare atto che il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine si è inserito a pieno titolo nel dibattito che si è positivamente sviluppato a livello europeo, sottolineava che "i vertici del Conservatorio debbono essere incoraggiati a interiorizzare di più i concetti elaborati dall'AEC⁴ e dalla rete tematica sulla musica "Polifonia" nonché dalla Rete Europea per l'Assicurazione della Qualità nell'Istruzione Superiore (ENQA), come strumenti per sviluppare programmi formativi trasparenti, flessibili e lungimiranti e come una base di scambio e collaborazione attraverso i confini nazionali in Europa."

5. Quanto precede per dire che, anche allo scopo di sostenere il Conservatorio nel processo di definizione e di autovalutazione dei propri livelli qualitativi interni, il Nucleo ha, sin dalla propria istituzione, seguito ed approfondito le tematiche sviluppate intorno ai temi della qualità interna delle Istituzioni di alta formazione musicale in Europa e intende farvi espresso e costante riferimento anche nella presente Relazione. In tale contesto, pare utile al Nucleo di poter adottare, ai fini della propria valutazione, il modello fornito dagli autori del *Manuale per l'assicurazione interna della qualità*⁵ redatto in esito ai lavori della rete tematica Polifonia sopra citata che prevede quattro livelli differenti di analisi in sequenza gerarchica:
- il prodotto (il musicista, il compositore, l'insegnante di musica, ecc.),
 - i processi di apprendimento e di insegnamento,
 - l'organizzazione nel suo complesso,
 - la metodologia di assicurazione interna della qualità.
6. All'interno dei singoli livelli di analisi, il Nucleo ha preso in considerazione alcuni elementi specifici indagando, con gli strumenti e le informazioni a disposizione, la qualità del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Il Nucleo, cioè, non ha mirato alla completezza (che in primo luogo non sarà mai raggiunta e si potrebbe rischiare, come effetto collaterale, di annegare nel progetto), ma, sulla base degli elementi percepiti come rilevanti dal Conservatorio, ha ritenuto di selezionare alcuni tipi di qualità da monitorare e gli elementi con cui farlo.

⁴ In particolare andrebbero tenuti in considerazione i "Risultati dei percorsi formativi nel settore musicale" ("Programme outcomes") definiti dai cosiddetti "Descrittori di Polifonia/Dublino" ("Polifonia/Dublin Descriptors" o "PDDs") e (ove rilevanti) i "Risultati attesi dell'apprendimento" ("Learning Outcomes") messi a punto dall'AEC.

⁵ E. BISSCHOP BOELE, *Manuale "Assicurazione interna della Qualità nell'Alta Formazione Musicale"*, 20 luglio 2007, reperibile sul sito <http://www.aecinfo.org/Publications.aspx?id=-1>

2. I Conservatori di musica e la riforma dell'istruzione musicale

1. Il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine è un'istituzione pubblica di alta formazione musicale situata all'interno di una regione di confine a contatto con paesi e culture mitteleuropee e slave. Esso opera come scuola specializzata di musica da quasi un secolo nella città di Udine in Friuli, ancorché sotto diverso regime giuridico. Il Conservatorio è consapevole della sua storia e punta a valorizzare la favorevole posizione geografica ottimizzandone le opportunità sotto diversi profili.
2. I fini istituzionali del Conservatorio "J. Tomadini" sono⁶:
 - l'istruzione musicale superiore;
 - la promozione e l'organizzazione della ricerca artistica e scientifica;
 - la promozione e l'organizzazione delle correlate attività di produzione;
 - lo sviluppo di un sapere critico ed aperto alla collaborazione interdisciplinare;
 - la preparazione culturale e professionale degli studenti;
 - l'aggiornamento e la formazione dei docenti;
 - l'educazione e la formazione della persona;
 - lo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza della cultura musicale, artistica e scientifica;
 - lo sviluppo culturale e sociale del territorio.
3. Con la legge 21 dicembre 1999 n. 508, i Conservatori di musica e le altre istituzioni di alta cultura in Italia entrano a far parte del sistema dell'Alta Formazione e specializzazione Artistica e Musicale (AFAM), nel cui ambito si configurano quali sedi primarie di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore artistico e musicale, con possibilità di svolgere le correlate attività di produzione. Punto cardine della riforma è il riconoscimento di un livello equiparato a quello universitario (benché da esso distinto) attraverso la creazione di un "sistema di alta formazione e specializzazione artistica e musicale", le cui strutture hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, nei limiti fissati da leggi, in analogia con quanto disposto per le università statali. Le istituzioni così riformate sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, nel rispetto dei principi contabili dell'ordinamento statale e degli enti pubblici. Il concreto riordino dell'alta formazione artistico musicale, ai sensi della legge 508/1999, è stato demandato a regolamenti di delegificazione (ex art. 17, co. 2, L. 400/1988), finalizzati alla definizione dei requisiti di qualificazione didattico-scientifica ed artistica delle istituzioni (anche con riguardo al personale docente), dei requisiti di idoneità delle sedi, dei criteri per la definizione degli ordinamenti didattici dei corsi e la programmazione degli accessi, dei principi per l'adozione degli statuti e per l'esercizio dell'autonomia regolamentare nonché per la programmazione e il riequilibrio dell'offerta didattica.
4. Nel periodo considerato dalla presente Relazione sono state emanate dal Governo e dal Parlamento, in attuazione della legge di riforma, norme che riguardano le modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studio universitari e a corsi di studi presso i conservatori di musica⁷ e specifiche disposizioni intese al contenimento della spesa nel settore dell'alta formazione artistica e musicale⁸. Inoltre sono state diramate istruzioni⁹ per la definitiva conclusione, dall'a.a. 2010/11, della fase sperimentale del

⁶ Cfr. Statuto, art. 1 secondo comma, approvato dal MUR con Decreto Dirigenziale n.112 dell'11 giugno 2007 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19/06/2007

⁷ Legge 30 dicembre 2010, n. 240 art. 29 comma 21 e D.M. 28 settembre 2011

⁸ Legge 12 novembre 2011, n. 183 art. 4, commi 71-80

⁹ Nota ministeriale del 4 ottobre 2010, prot. n. 5908

triennio accademico del nuovo ordinamento didattico e l'impossibilità, dal medesimo anno accademico, di avviare il percorso formativo del vecchio ordinamento, pur consentendo alle Istituzioni di individuare dei percorsi didattici sostitutivi tali da assicurare una preparazione adeguata, certificata mediante verifica delle competenze musicali acquisite, che consenta l'ammissione degli studenti al triennio superiore. Infine hanno formato oggetto di specifiche istruzioni ministeriali norme concernenti i principi e criteri per la progettazione di *master*¹⁰, l'accesso agli esami da parte di candidati privatisti¹¹ e le modalità di svolgimento e delle caratteristiche delle prove di accesso ai corsi accademici di II livello¹².

5. Tra tutte le norme sopra ricordate quella che riguarda l'abolizione del vecchio ordinamento è destinata a indurre il maggior impatto sul sistema dell'istruzione musicale in Italia. Dall'a.a. 2010/11 per l'offerta formativa che precede il periodo accademico ogni Conservatorio può procedere per proprio conto, abbandonando vecchi programmi ministeriali e sistemi di esami di compimento e di licenza. L'abbandono del vecchio ordinamento va di pari passo con l'istituzione dei licei musicali che, come è noto, hanno trovato una prima limitata attuazione dal medesimo anno scolastico. In tale contesto il Ministero ha invitato i Conservatori a *"individuare dei percorsi didattici, che, pur non potendo essere svolti secondo gli schemi precedenti, tuttavia assicurino una preparazione adeguata, che deve essere certificata mediante verifica delle competenze musicali acquisite, al fine di consentire l'ammissione al triennio superiore"* e *"ad assumere, responsabilmente, le opportune iniziative volte ad organizzare al meglio l'attività didattica che consenta il pieno utilizzo dei docenti in servizio nell'Istituzione anche in funzione della formazione propedeutica per l'accesso al corso di studi di livello superiore"*.

¹⁰ Nota ministeriale del 9 dicembre 2010 prot. n. 7631

¹¹ Nota del 27 gennaio 2011, prot. n. 383 e Nota del 6 aprile 2011 prot. n. 1926

¹² Nota del 2 dicembre 2011, n. 6837

3. *I percorsi di studio*

1. Il Conservatorio "J. Tomadini di Udine" ha intrapreso negli anni recenti un percorso di notevole cambiamento. Ha introdotto il sistema europeo dei cicli di studio e oggi offre agli studenti la possibilità di conseguire la laurea di primo e di secondo livello. Ha introdotto altresì il sistema dei crediti formativi (ECTS) e numerose materie facoltative per gli studenti tanto che i programmi di studio individuale sono un misto di corsi obbligatori e opzionali. Il piano dell'offerta formativa prevede una serie di insegnamenti per ciascun anno di corso, afferenti l'area formativa caratterizzante di ogni scuola strumentale o compositiva, opportunamente integrata da materie affini proprie per ciascuna di esse. Comprende inoltre materie di base, comuni a tutte le scuole e una vasta scelta di materie elettive e di attività musicali d'insieme.

2. Nell'a.a. 2010/11 il Conservatorio J. Tomadini ha dato attuazione alle direttive ministeriali progettando e attivando i percorsi preaccademici secondo proprie modalità originali e adottando a tale scopo un Regolamento, emanato con decreto del Direttore 7 aprile 2011 prot. n. 2212/B25, *"con l'obiettivo di formare le competenze adeguate per l'ingresso ai corsi accademici di primo livello"*. Il Conservatorio ha, quindi, istituito e organizzato corsi di fascia preaccademica articolati in periodi di diversa durata, definiti dai requisiti previsti in ingresso e dalle competenze richieste in uscita, a seconda delle scuole. Il modello definito dal Conservatorio è così articolato:
 - la strutturazione dei corsi in due o tre periodi a seconda delle scuole, di durata rispettivamente di 3 anni (periodo iniziale), 2 anni (periodo intermedio), 3 anni (periodo avanzato);
 - l'articolazione dei corsi in 5 aree formative (esecuzione ed interpretazione/composizione, teoria e analisi, musica d'insieme, storia della musica, tecnologia musicale);
 - la previsione di un esame di ammissione basato sulla valutazione delle attitudini ritmiche, uditive, fisiche, di coordinamento motorio e l'eventuale prova strumentale dei candidati che alla data del 31 dicembre dell'anno di immatricolazione abbiano compiuto i nove anni di età;
 - un sistema di certificazione del livello di apprendimento basato sul superamento di esami o valutazioni d'idoneità;
 - la formazione di una commissione per i corsi preaccademici, trasversale rispetto alle scuole, con compiti organizzativi nella fase di messa a regime del nuovo ordinamento.

3. Contemporaneamente il Conservatorio mantiene, ad esaurimento, corsi nell'ambito del vecchio ordinamento, tradizionalmente improntato a formare giovani musicisti anche privi di un diploma di scuola media superiore e strutturato in corsi di durata fino a dieci anni.

4. I corsi superiori del nuovo ordinamento sono stati istituiti tenendo conto delle normative della legge di riforma mediante suddivisione in due cicli. Il triennio - corrispondente a 180 crediti formativi - è stato innestato sugli ultimi tre anni del percorso del vecchio ordinamento¹³ (periodo superiore) ma, a differenza di quest'ultimo, esso richiede il possesso da parte dello studente del diploma di scuola media superiore. Il biennio specialistico - pari a 120 crediti formativi - è tuttora in fase sperimentale ed è rivolto a studenti che abbiano già conseguito un diploma nell'ambito del vecchio ordinamento o nel nuovo primo livello accademico (avendo conseguito anche il diploma di scuola media superiore).

¹³ Si richiede pertanto una scelta alternativa da parte dello studente giunto a questo punto del suo percorso di studio, se cioè completare il percorso di studio nell'ambito del vecchio ordinamento oppure, solo se in possesso di titolo scuola media superiore di secondo grado, intraprendere il corso di primo livello del nuovo ordinamento.

5. Complessivamente l'offerta formativa del Conservatorio "J. Tomadini" nell'a.a. 2010/11 è, pertanto, articolata in relazione alla compresenza di ordinamenti vecchi e nuovi e di una popolazione studentesca alquanto differenziata in termini di età e *background* formativo.

Composizione dell'offerta formativa 2010/11

Corsi	Tipologia	Durata dei corsi	Titolo conseguibili
Vecchio ordinamento	Ordinamenti "ad esaurimento"	Fino a 10 anni	Diploma di Conservatorio
Nuovo ordinamento	Fascia preaccademica Alta formazione	Fino a 8 anni	Diploma preaccademico
		Tre anni	Diploma accademico di primo livello
		Due anni	Diploma accademico di secondo livello
Corsi post Diploma		Due anni di specializzazione	Abilitazione all'insegnamento
Corsi liberi	Corsi liberi	Diversa	Attestazioni di frequenza

6. Nell'a.a. 2010/11 i corsi attivati nell'ambito del vecchio ordinamento sono stati 23. Tali corsi sono articolati in "periodi" che, a seconda della scuola, possono essere due o tre, e prevedono, accanto alle materie "fondamentali", la frequenza di materie "complementari".

Offerta didattica del vecchio ordinamento (materie fondamentali) - a.a. 2010/11

Corsi del vecchio ordinamento	
Arpa	Musica corale e direzione coro
Basso tuba	Organo e composizione organistica
Canto	Pianoforte principale
Chitarra	Sassofono
Clarinetto	Strumentazione per banda
Clavicembalo	Strumenti a percussione
Composizione	Tromba e trombone
Contrabbasso	Viola
Corno	Violino
Didattica della musica	Violoncello
Oboe	
Fagotto	
Flauto	

7. Nello stesso anno accademico i corsi preaccademici sono stati attivati nelle seguenti scuole suddivise per gruppi dipartimentali:

Dipartimento	Scuola
gruppo archi	violino, viola, violoncello, contrabbasso
gruppo legni	flauto, clarinetto, oboe, fagotto, sassofono
gruppo ottoni	corno, tromba, trombone, eufonio, bassotuba
gruppo strumenti da tastò	pianoforte, organo
gruppo percussioni	strumenti a percussione
gruppo strumenti a pizzico	arpa, chitarra
gruppo canto	canto
gruppo compositivo	composizione, composizione e direzione di coro, composizione e direzione di orchestra di fiati

8. I percorsi di studio del nuovo ordinamento sono stati disposti a partire dalle medesime scuole strumentali o compositive dei corsi del vecchio ordinamento, tenendo conto delle preferenze dello studente e dei diversi orientamenti professionali prevedibili a seguito degli studi musicali. Gli studenti possono comporre il piano di studi individuale secondo propri interessi e possibilità, in ragione dei crediti collegati ad ogni attività, senza indirizzi precostituiti e sulla base di percorsi suggeriti. Il piano dell'offerta didattica prevede una serie di insegnamenti per ciascun anno di corso, afferenti l'area formativa caratterizzante di ogni scuola strumentale o compositiva, opportunamente integrata da materie affini proprie per ciascuna di esse. Comprende inoltre materie di base, comuni a tutte le scuole e una vasta scelta di materie elettive e di attività musicali d'insieme. Rispetto all'anno accademico precedente l'offerta didattica si è ampliata, a partire dal triennio, per effetto dell'introduzione dei corsi di strumento jazz.

Offerta didattica del nuovo ordinamento (materie caratterizzanti) – a.a. 2010/11

Triennio	Biennio specialistico
Arpa	Arpa
Basso elettrico (DPCL 03)	
Basso tuba	Basso tuba
Batteria e percussioni jazz (DPCL10)	
Canto	Canto
Chitarra	Chitarra
Chitarra jazz (DPCL 10)	
Clarinetto	Clarinetto
Clavicembalo	Clavicembalo
Composizione	Composizione
Contrabbasso	Contrabbasso
Corno	Corno
Fagotto	Fagotto
Flauto	Flauto
Jazz	
Musica corale e direzione coro	Musica corale e direzione coro
Oboe	Oboe
Organo e composizione organistica	Organo e composizione organistica
Pianoforte principale	Pianoforte principale
Pianoforte jazz (DPCL 40)	
Sassofono	Sassofono
Sassofono jazz (DPCL 42)	
Strumentazione per banda	Strumentazione per banda
Strumenti a percussione	Strumenti a percussione
Tromba	Tromba
Tromba jazz (DCPL 47)	
Trombone	Trombone
Viola	Viola
Violino	Violino
Violoncello	Violoncello

9. Completano l'offerta formativa del Conservatorio nell'a.a. 2010/11 una serie di corsi liberi, articolati in *masterclass* e corsi brevi, aperti al pubblico degli studenti, dei diplomati o dei semplici appassionati.

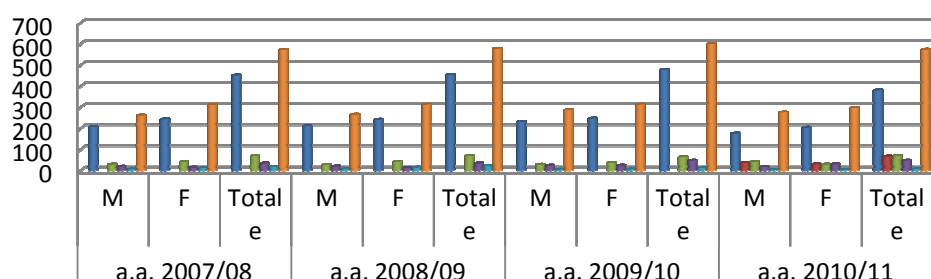
Insegnamenti attivati per ogni corso, secondo la tipologia - a.a. 2010/11

Tipologie di insegnamento	N° di insegnamenti Vecchio Ordinamento pre-riforma	N° di insegnamenti Nuovo Ordinamento corsi preaccademici	N° di insegnamenti Trienni superiori sperimentali	N° di insegnamenti Nuovo Ordinamento Triennio 1° liv.	N° di insegnamenti Biennio sperimentale 2° liv.	N° di insegnamenti corsi post-dipl.	Corsi singoli		
							N° corsi	Iscritti totali	di cui stranieri
Fondamentali	52								
Complementari	24								
Materie di base e caratterizzanti			48	35	57	25			
Materie affini e integrative			32	35	33	9			
Corsi preaccademici		62							
Corsi singoli							15	29	2

4. *Gli studenti*

1. La popolazione studentesca del Conservatorio nell'a.a. 2010/11 è pari a 573 unità (erano 601 nell'a.a. precedente) e risulta composta per il 51,8% (52,1%) da studentesse. Il 20,6% (18,6%) della popolazione studentesca è iscritta ai corsi del nuovo ordinamento (triennio e biennio superiore). La restante popolazione scolastica è suddivisa negli anni successivi al primo dei corsi del vecchio ordinamento (disattivati), nei corsi preaccademici di nuova istituzione e nei corsi post-diploma.

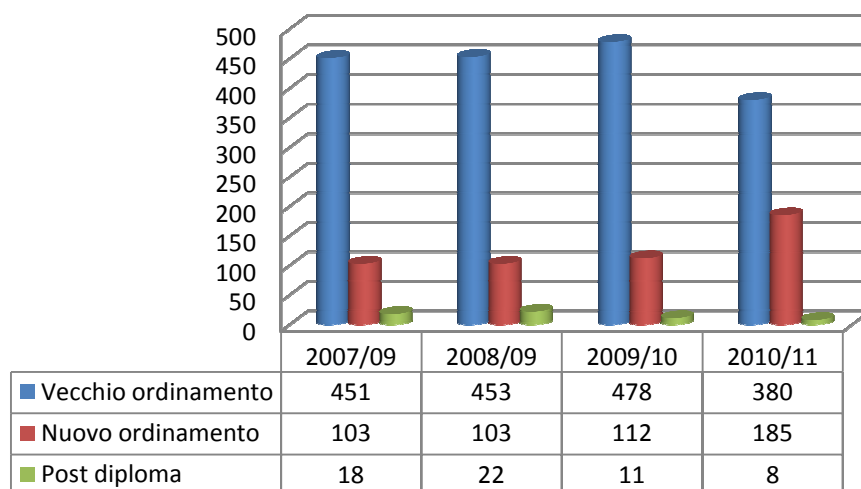
Dinamica della popolazione studentesca per genere e livello di studio



	a.a. 2007/08			a.a. 2008/09			a.a. 2009/10			a.a. 2010/11		
	M	F	Total e	M	F	Total e	M	F	Total e	M	F	Total e
■ Vecchio ordinamento	207	244	451	211	242	453	231	247	478	176	204	380
■ Pre-accademici										37	30	67
■ Triennio	29	40	69	27	42	69	28	36	64	41	29	70
■ Biennio	19	15	34	20	14	34	24	24	48	18	30	48
■ Post diploma	6	12	18	7	15	22	5	6	11	4	4	8
■ Totale	261	311	572	265	313	578	288	313	601	276	297	573

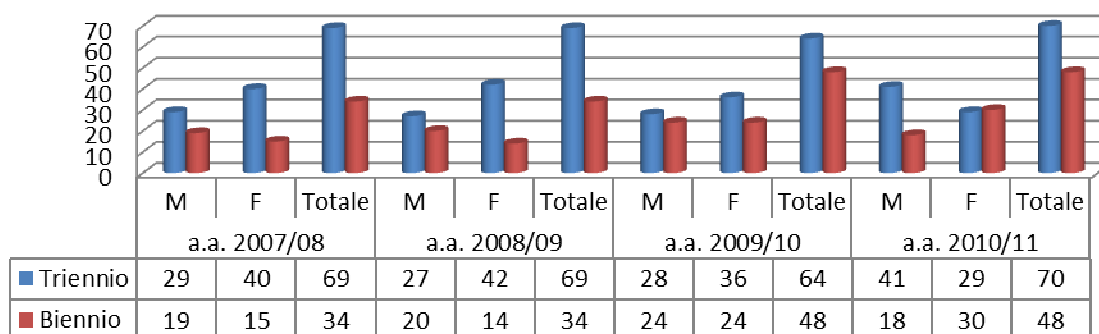
2. Comparativamente la dinamica della popolazione studentesca del Conservatorio segna il cambiamento in atto nella didattica del Conservatorio poiché, dall'a.a. 2010/11, gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento tendono complessivamente a diminuire mentre i corsi del nuovo ordinamento, compresi quelli preaccademici, acquistano maggiore rilevanza percentuale.

Studenti per ordinamento di studi e anno accademico



3. Il cambiamento nella didattica, con l'introduzione dei corsi preaccademici ed il progressivo affermarsi del nuovo ordinamento, influenza la composizione numerica della popolazione studentesca nei corsi accademici che tende ad aumentare in valori assoluti da 103 unità nell'a.a. 2007/08 a 118 unità nell'a.a. 2010/11 ed in valori percentuali sull'intera popolazione scolastica dal 18% al 21%.

Iscritti ai corsi accademici per genere e anno accademico

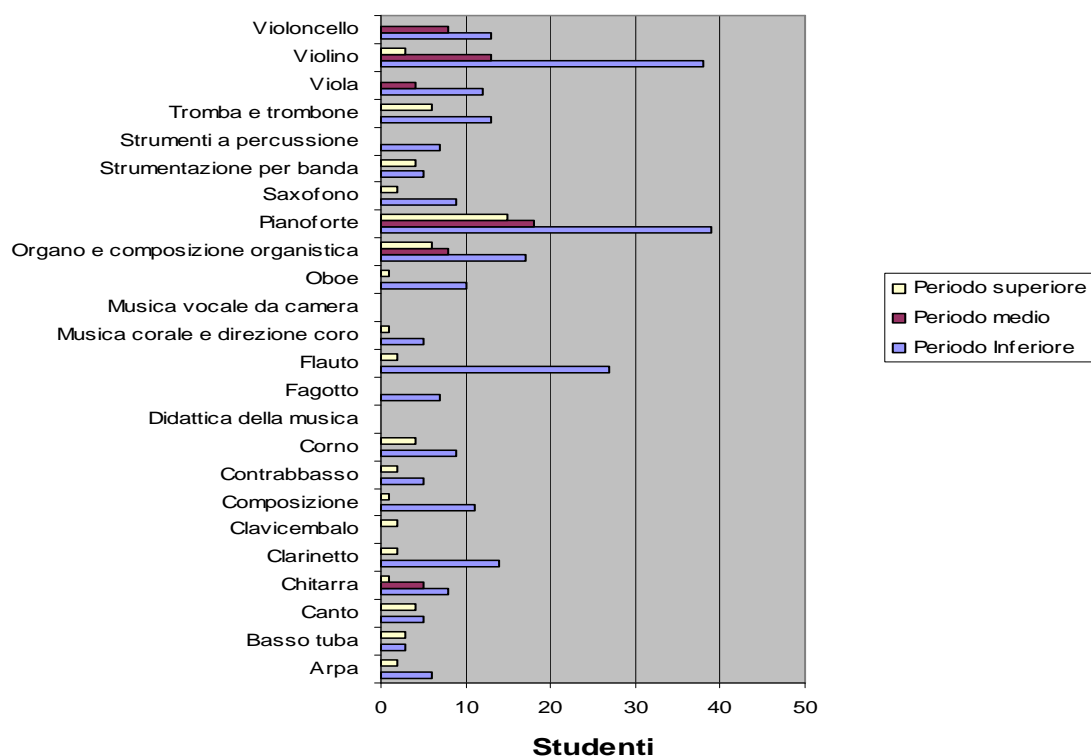


4. La fascia di età numericamente più rappresentata negli studenti del Conservatorio è quella tra i 15 ed i 19 anni con il 39,3% (34,9% nell'anno precedente) mentre gli studenti dai 12 ai 14 anni rappresentano il 25,8%, e quelli sopra i 25 anni rappresentano il 16,2% (17,1%) del totale della popolazione studentesca.

Classi di età	Iscritti nel Vecchio Ordinamento (periodo inferiore e medio)		Iscritti nel Vecchio Ordinamento (periodo superiore)		<i>di cui con diploma di scuola sec.superiore ("di cui" del ...)</i>		Iscritti nei Corsi preaccademici di base		Iscritti nel Nuovo Ordinamento (triennio 1° livello)		Iscritti nel Nuovo Ordinamento (biennio spec. - 2° livello)		Iscritti nei corsi post-diploma		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
fino a 11 anni	0	0					5	8							13
da 12 a 14 anni	46	69					19	14							148
da 15 a 19 anni	74	92	9	11	2	2	5	4	16	14	0	0	0	0	225
da 20 a 24 anni	9	15	6	8	6	8	4	4	15	12	3	17	0	1	94
da 25 a 29 anni	5	1	9	2	7	2	3	0	6	2	11	6	1	1	47
30 anni e oltre	6	2	12	4	10	1	1	0	4	1	4	7	3	2	46
TOTALE	140	179	36	25	25	13	37	30	41	29	18	30	4	4	573

- La distribuzione degli studenti per scuole e indirizzi indica la forte prevalenza del pianoforte e del violino, mentre 5 scuole (pianoforte, violino, organo, violoncello e flauto) su 26 impegnano il 54,5% (53,7%) degli studenti complessivamente iscritti. Il 5,4% (6,6%) degli studenti è iscritto a corsi non direttamente correlati alla pratica esecutiva di singoli strumenti musicali (composizione, didattica, strumentazione, musica vocale e corale).
- La composizione per genere e per strumento degli studenti fa registrare una maggior presenza femminile nelle scuole di pianoforte principale (22%; anno precedente 22%), violino (15,4%; precedente 14,4%) e flauto (13,3%; precedente 10,5%). La minor presenza femminile si registra nelle scuole di basso tuba (nessun iscritto), clavicembalo (0,3%; precedente 0,0%), jazz (nessun iscritto) e trombone (0,3%; precedente nessun iscritto).
- Nell'a.a. 2010/11, gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento rappresentano il 66,3% (79,5%) del totale degli studenti, dei quali il 69,2% frequenta il periodo inferiore (primi cinque anni). Gli studenti del vecchio ordinamento in possesso di un diploma di scuola media superiore sono il 10% (8,6%).

Iscritti ai corsi del vecchio ordinamento a.a. 2010-11



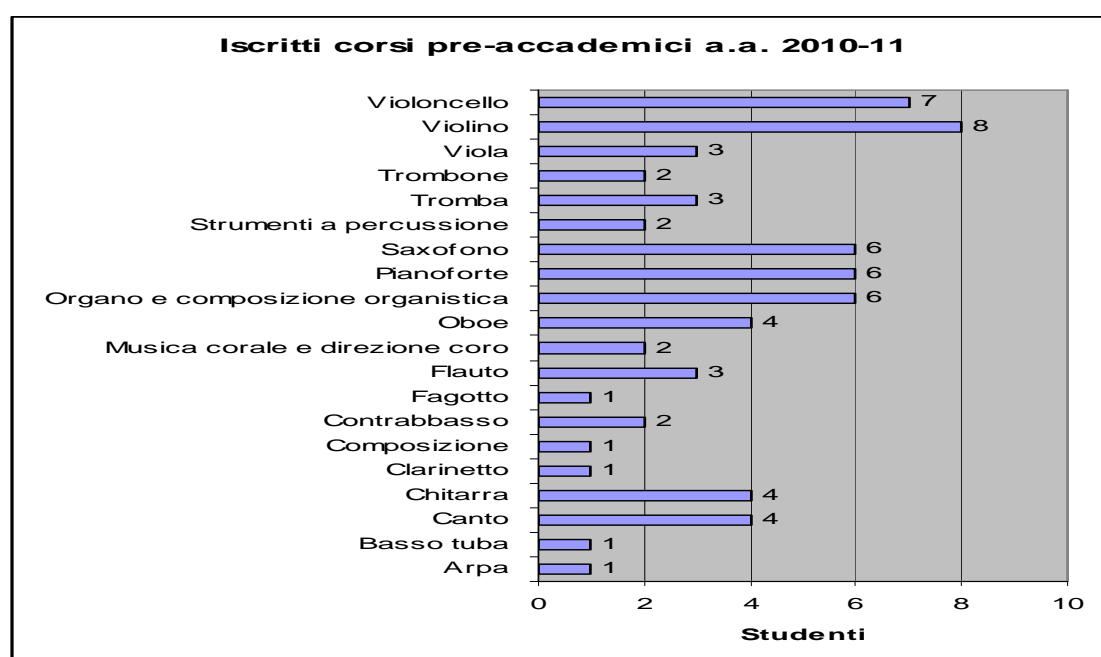
Iscritti ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento - periodo superiore - a.a. 2010/2011

Corso	Periodo superiore		di cui con diploma di scuola superiore		di cui Iscritti Stranieri		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	
Arpa	0	2	0	1	0	1	2
Basso tuba	3	0	2	0	0	0	3
Canto	1	3	1	3	0	0	4
Chitarra	0	1	0	1	0	0	1
Clarinetto	1	1	0	0	0	0	2
Clavicembalo	2	0	2	0	0	0	2
Composizione	1	0	1	0	0	0	1
Contrabbasso	2	0	2	0	0	0	2
Corno	3	1	2	0	1	0	4
Didattica della musica	0	0	0	0	0	0	0
Fagotto	0	0	0	0	0	0	0
Flauto	0	2	0	1	0	0	2
Musica corale e direzione coro	1	0	1	0	0	0	1
Musica vocale da camera	0	0	0	0	0	0	0
Oboe	0	1	0	0	0	0	1
Organo e composizione organistica	5	1	4	1	0	0	6
Pianoforte	4	11	2	5	0	0	15
Sassofono	1	1	0	1	0	0	2
Strumentazione per banda	4	0	4	0	0	0	4
Strumenti a percussione	0	0	0	0	0	0	0
Tromba e trombone	6	0	3	0	0	0	6
Viola	0	0	0	0	0	0	0
Violino	2	1	1	0	0	0	3
Violoncello	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	36	25	25	13	1	1	61

Iscritti ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento - periodi inferiore e medio - a.a. 2010/2011

Corso	Periodo inferiore		Periodo medio		di cui Iscritti Stranieri ("di cui" del TOTALE		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	
Arpa	0	6	0	0	0	0	6
Basso tuba	3	0	0	0	0	0	3
Canto	3	2	0	0	0	0	5
Chitarra	6	2	3	2	0	0	13
Clarinetto	3	11	0	0	0	0	14
Clavicembalo	0	0	0	0	0	0	0
Composizione	9	2	0	0	0	0	11
Contrabbasso	5	0	0	0	0	0	5
Corno	7	2	0	0	0	0	9
Didattica della musica	0	0	0	0	0	0	0
Fagotto	2	5	0	0	0	0	7
Flauto	3	24	0	0	0	0	27
Musica corale e direzione coro	1	4	0	0	0	0	5
Musica vocale da camera	0	0	0	0	0	0	0
Oboe	4	6	0	0	0	0	10
Organo e composizione organistica	13	4	4	4	0	0	25
Pianoforte	15	24	4	14	0	1	57
Sassofono	7	2	0	0	0	0	9
Strumentazione per banda	2	3	0	0	0	0	5
Strumenti a percussione	6	1	0	0	0	0	7
Tromba e trombone	12	1	0	0	0	0	13
Viola	3	9	0	4	0	0	16
Violino	9	29	5	8	0	0	51
Violoncello	7	6	4	4	0	0	21
TOTALE	120	143	20	36	0	1	319

8. Nei corsi preaccademici, la distribuzione degli studenti sui 20 corsi previsti indica la prevalenza di violino (8) e violoncello (7), seguiti da sassofono (6), pianoforte (6), organo e composizione (6). Gli studenti di tali corsi rappresentano la metà degli iscritti (67). La popolazione studentesca risulta in maggioranza maschile (37).

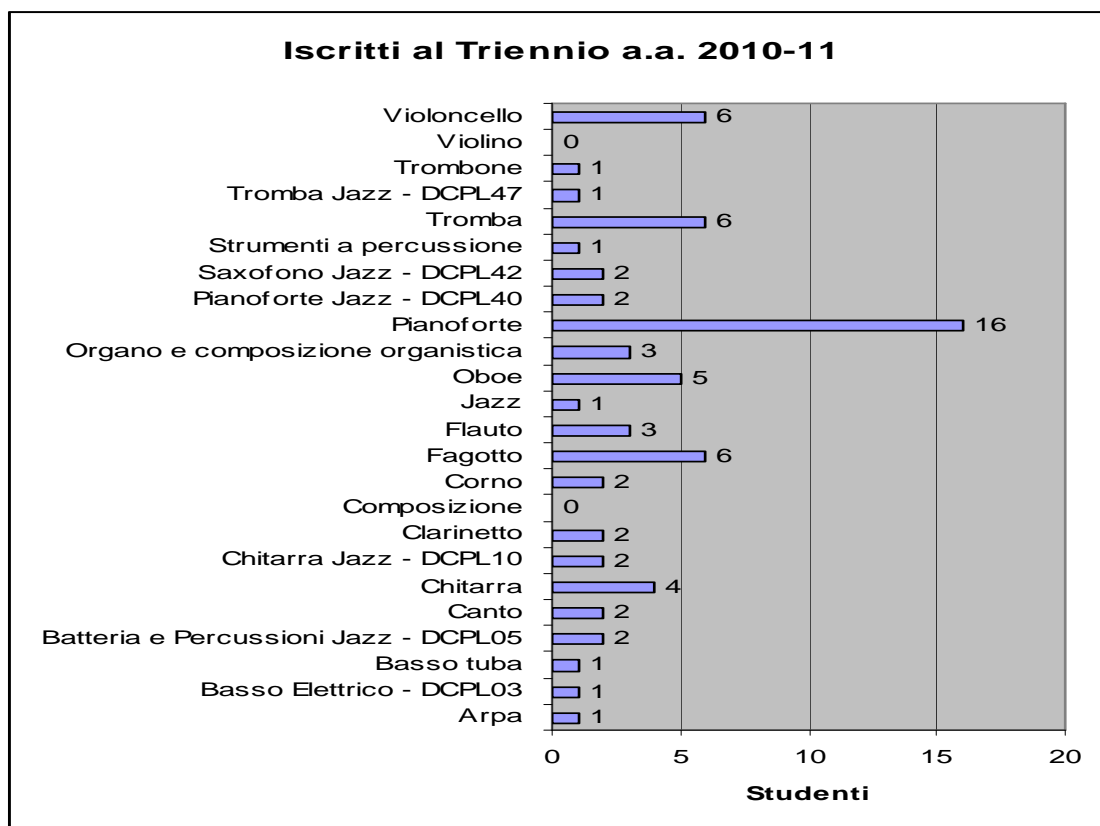


Iscritti ai corsi preaccademici - Nuovo ordinamento - a.a. 2010/2011

Corso	Livello A (primo periodo "elementare")		Livello B (secondo periodo "intermedio")		Livello C (terzo periodo "avanzato")		di cui Iscritti per la prima volta nell'Istituto ("di cui" del TOTALE)		di cui Iscritti Stranieri ("di cui" del TOTALE)		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arpa	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Basso tuba	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1
Canto	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	4
Chitarra	3	0	0	0	1	0	4	0	0	0	4
Clarinetto	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Composizione	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1
Contrabbasso	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
Fagotto	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Flauto	0	3	0	0	0	0	0	3	0	0	3
Musica corale e direzione coro	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	2
Oboe	1	3	0	0	0	0	1	3	0	0	4
Organo e composizione organistica	3	3	0	0	0	0	3	3	0	0	6
Pianoforte	3	3	0	0	0	0	3	3	0	0	6
Sassofono	6	0	0	0	0	0	6	0	0	0	6
Strumenti a percussione	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
Tromba	3	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3
Trombone	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
Viola	1	2	0	0	0	0	1	2	0	0	3
Violino	2	5	0	0	0	1	2	6	0	0	8
Violoncello	2	5	0	0	0	0	2	5	0	0	7
TOTALE	31	26	5	3	1	1	37	30	0	0	67

9. Gli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento (triennio e biennio) nell'a.a. 2010/11 sono 118 (112) dei quali 9 (36) fuori corso. 13 (16) studenti provengono da paesi esteri. La distribuzione per scuole indica una forte prevalenza del pianoforte seguito da clarinetto, tromba, oboe, organo e violoncello che insieme fanno il 46,6% (52,7%) del totale.

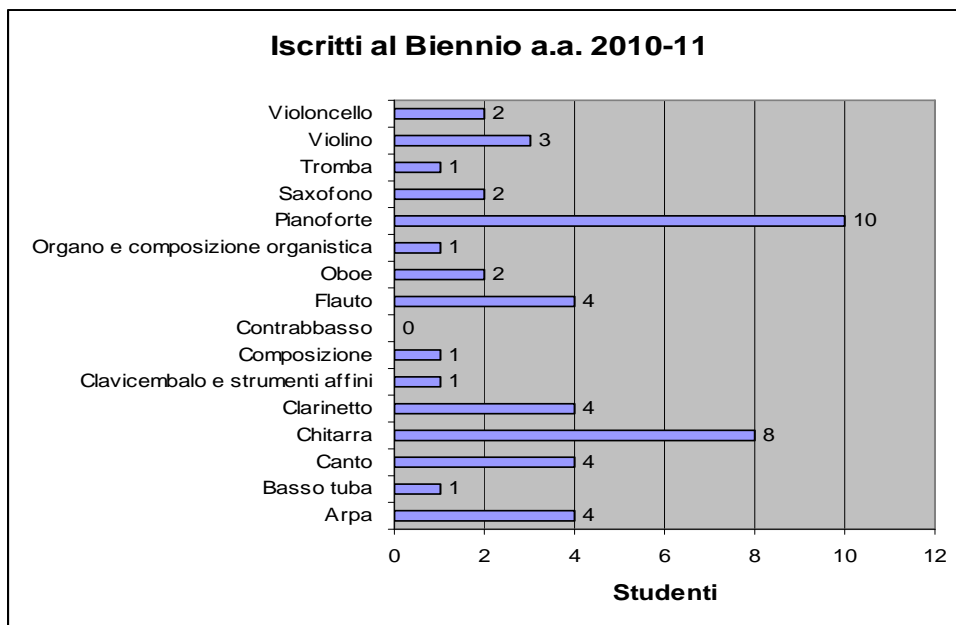
10. Nel triennio, la distribuzione degli studenti sui 24 corsi previsti indica la forte prevalenza di pianoforte (16), seguito da fagotto (6), tromba (6) e violoncello (6), mentre 5 corsi (pianoforte, violoncello, tromba, fagotto e oboe) impegnano la metà degli studenti complessivamente iscritti. I corsi di composizione e violino non presentano studenti iscritti. La popolazione studentesca risulta equamente distribuita tra maschi (36) e femmine (34).



Iscritti ai corsi di diploma accademico di 1° livello - nuovo ordinamento e ai trienni sperimentali del previgente ordinamento, secondo il corso - a.a. 2010/2011

Corso (*)	Iscritti al 1° anno		Iscritti al 2° anno		Iscritti al 3° anno		Iscritti Fuori Corso		Iscritti nel previgente triennio sperimentale		di cui Iscritti Stranieri ("di cui")		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arpa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Basso Elettrico - DCPL03	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Basso tuba	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Batteria e Percussioni Jazz - DCPL05	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Canto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
Chitarra	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	3	0	4
Chitarra Jazz - DCPL10	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Clarinetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
Composizione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Corno	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2
Fagotto	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	1	6
Flauto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	3
Jazz	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Oboe	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	0	0	5
Organo e composizione organistica	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	3
Pianoforte	0	0	0	0	0	0	0	0	7	9	0	0	16
Pianoforte Jazz - DCPL40	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Sassofono Jazz - DCPL42	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Strumenti a percussione	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Tromba	0	0	0	0	0	0	0	0	5	1	0	0	6
Tromba Jazz - DCPL47	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Trombone	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Violino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Violoncello	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	1	0	6
TOTALE	5	0	5	0	0	0	0	0	31	29	4	1	70

11. Nel Biennio, la distribuzione degli studenti sui 16 corsi previsti indica la prevalenza di pianoforte (10), seguito da chitarra (8) e da flauto, clarinetto, canto e arpa con 4 studenti ciascuno. Il corso di contrabbasso non presenta studenti iscritti. La popolazione studentesca (48) è in maggioranza femminile (30).



Iscritti ai corsi biennali sperimentali per il conseguimento del diploma accademico di 2° livello - nuovo ordinamento, secondo il corso - a.a. 2010/2011

Corso	Iscritti al 1° anno		Iscritti al 2° anno		Iscritti Fuori Corso		di cui Iscritti Stranieri ("di cui" del TOTALE)		di cui iscritti complessivi al progr. Turand ot		di cui iscritti al 1° anno del progr. Turand ot		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arpa	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Basso tuba	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Canto	0	2	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	4
Chitarra	0	1	3	2	2	0	3	2	0	0	0	0	8
Clarinetto	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Clavicembalo e strumenti affini	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Composizione	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Contrabbasso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Flauto	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	4
Oboe	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Organo e composizione organistica	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Pianoforte	0	3	2	3	1	1	1	0	0	0	0	0	10
Sassofono	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Tromba	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Violino	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Violoncello	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2
TOTALE	3	11	10	15	5	4	5	3	0	0	0	0	48

12. Nell'a.a. 2010/11, 8 (11) studenti si sono iscritti ai corsi post-diploma (Formazione docenti - Strumento musicale - classe A77).

Iscritti ai corsi Post-diploma, secondo la tipologia di corso - a.a. 2010/2011

Corso	TOTALE ISCRITTI		di cui Iscritti al 1° anno		di cui iscritti Fuori Corso		di cui Iscritti Stranieri ("di cui" del TOTALE)		di cui iscritti complessivi al progr. Turandot		di cui iscritti al 1° anno del progr. Turandot		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
	Corso speciale (d.m.137/07 art.3 com.3 deroga docenti con 360 gg. di servizio di insegnam. nella cl. A77)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Formazione dei docenti - Educazione Musicale (classi A31 e A32)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Formazione dei docenti - Strumento Musicale (classe A77)	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
TOTALE	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8

13. Dal punto di vista del bacino di utenza nell'a.a. 2010/11 gli studenti stranieri rappresentano il 2,8% (3,2%) con 16 (19) unità provenienti da Albania 1 (1), Austria 1 (2), Cina 0 (2), Croazia 0 (1), Germania 1 (0), Islanda 1 (1), Messico 8 (6), Moldavia 0 (1), Romania 1 (1), Slovenia 1 (2) e Ucraina 2 (2).

Iscritti stranieri secondo il paese di cittadinanza e la tipologia di corso - a.a. 2010/2011

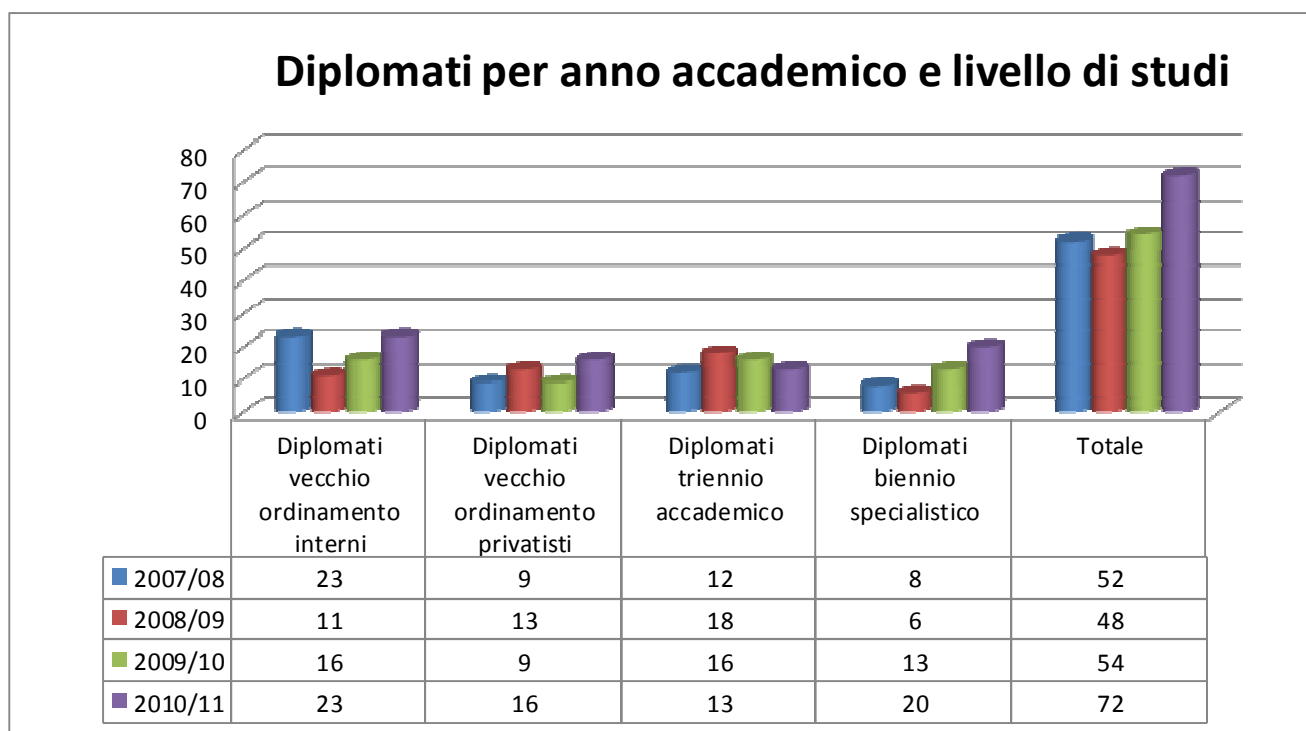
Provenienza	Iscritti stranieri (periodo inferiore e medio) Vecchio Ordinamento		Iscritti stranieri (periodo superiore) Vecchio Ordinamento		Iscritti stranieri (corsi preaccademici) Nuovo Ordinamento		Iscritti stranieri (triennio 1° livello) Nuovo Ordinamento		Iscritti stranieri (biennio spec. - 2° livello) Nuovo Ordinamento		Iscritti stranieri nei corsi post-diploma		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
	Albania	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	
Austria	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Germania	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Islanda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Messico	0	0	0	0	0	0	4	0	4	0	0	0	8
Romania	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Slovenia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Ucraina	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2
TOTALE	0	1	1	1	0	0	4	1	5	3	0	0	16

14. Il 94,7% (94,7%) degli studenti italiani proviene dal Friuli Venezia Giulia e il 3,2% (3,1%) dal Veneto.

Provenienza	Totale Iscritti ITALIANI		TOTALE
	M	F	
LOMBARDIA	2	0	2
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	0	2
VENETO	9	9	18
FRIULI VENEZIA GIULIA	250	278	528
TOSCANA	1	1	2
UMBRIA	0	1	1
LAZIO	1	0	1
PUGLIA	0	1	1
SICILIA	1	1	2
TOTALE	266	291	557

5. Il profilo dei diplomati

1. Il numero dei diplomati nell'a.a. 2010/11 è stato di 72¹⁴ unità (64 nell'a.a. precedente) compresi i "privatisti"¹⁵, di cui 39 (34) nei corsi del vecchio ordinamento¹⁶ e 33 (30) nei diplomi accademici. Di questi ultimi 13 (17) studenti hanno portato a compimento i corsi del triennio e 20 (13) quelli del biennio.

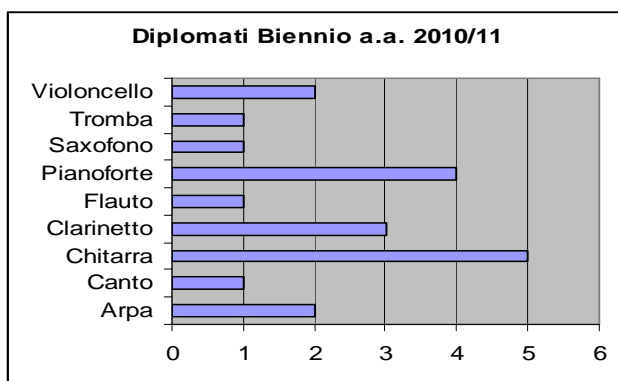
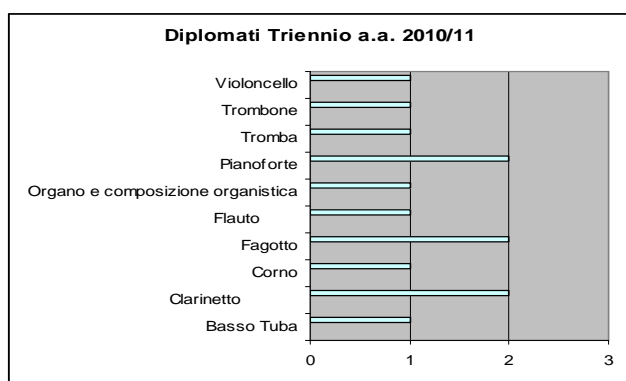
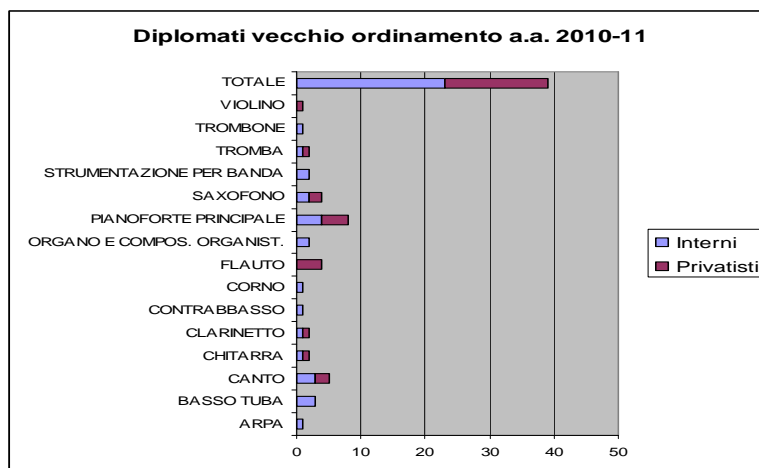


2. La percentuale degli studenti che hanno conseguito un titolo di studio (senza i "privatisti") sugli studenti iscritti è complessivamente del 12,6% (9,3%), che a livello parziale risulta del 10,3% (5,2%) per i corsi del vecchio ordinamento, del 18,6% (26,6%) degli studenti del triennio del nuovo ordinamento, del 41,7% (27,1%) di quelli del biennio.
3. Nell'a.a. 2010/11 gli studenti stranieri diplomati presso il Conservatorio sono 4 (3 maschi in chitarra e una femmina in canto), tutti iscritti al Biennio.

¹⁴ Senza i corsi post diploma.

¹⁵ Studenti preparati da insegnanti o scuole di musica diverse dal Conservatorio, che si presentano agli esami presso il Conservatorio per conseguire il titolo di studio del vecchio ordinamento.

¹⁶ I titoli conseguiti da studenti "privatisti" nei corsi del vecchio ordinamento sono stati in tutto 16 (9 nell'a.a. precedente).

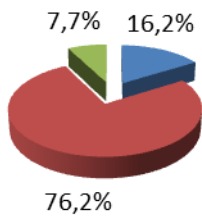
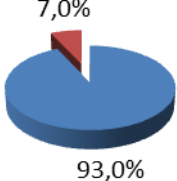


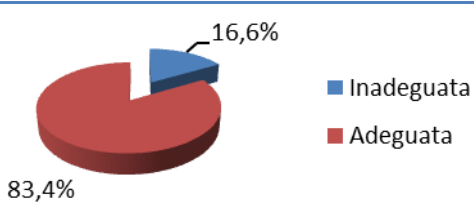
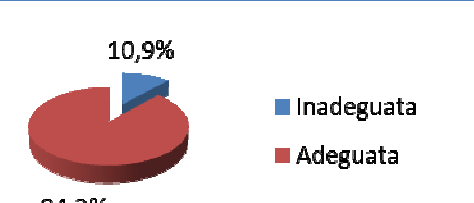
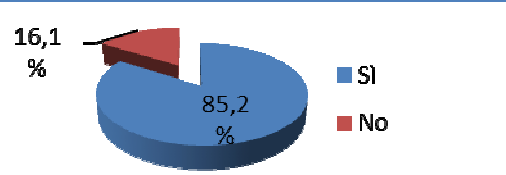
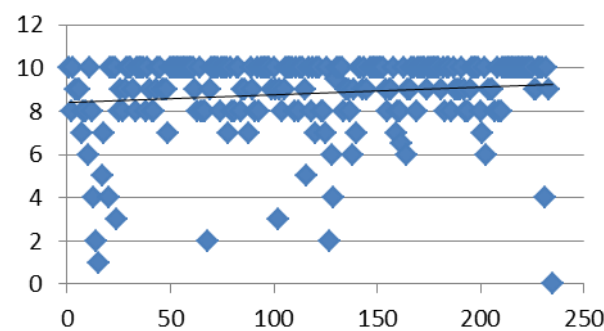
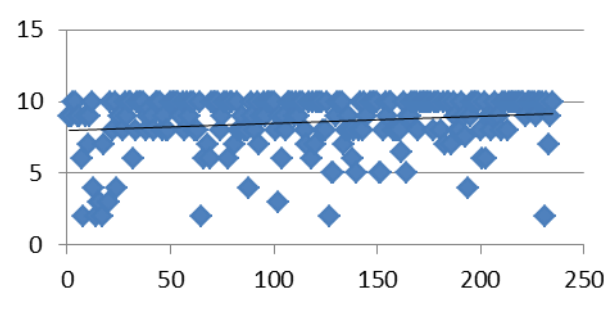
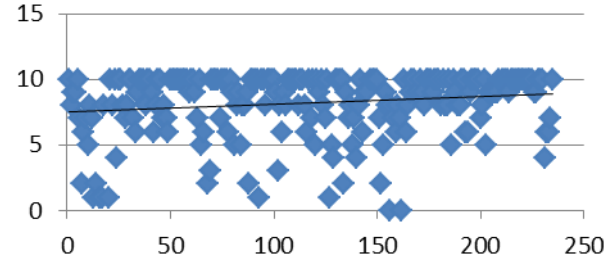
4. Vanno menzionati infine i titoli conseguiti nell'ambito dei corsi post diploma istituiti per l'abilitazione all'insegnamento che risultano 8 (3).

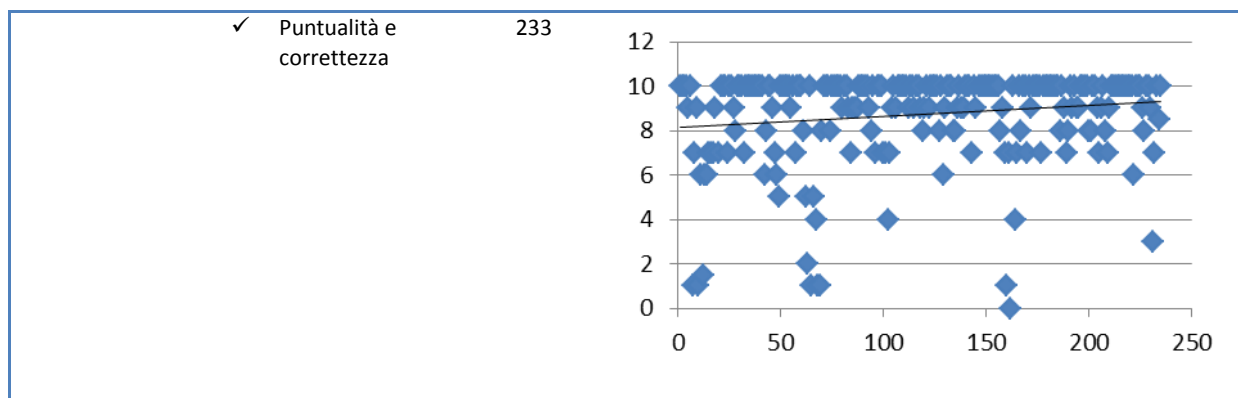
	M	F	TOTALE
Formazione docenti - Educazione musicale (classi A77)	4	4	8

6. I processi di apprendimento e di insegnamento

1. Come si è detto, nel corso dell'a.a. 2010/11 il Nucleo ha innovato i propri metodi di indagine puntando, in misura più significativa che in passato, sulla raccolta delle opinioni degli studenti. In passato le esperienze di tal genere, utilizzando i sistemi *on line* di sondaggio delle opinioni forniti dal Conservatorio tramite IsiData, avevano lasciato piuttosto a desiderare per la scarso successo che avevano ottenuto presso gli studenti. Era stata registrata un'estremamente bassa quota di partecipazione tale da privare i dati raccolti di significatività statistica e da annullare gli sforzi fatti per ottenere giudizi di più vasta portata. Nel corso dell'a.a. 2010/11 il Nucleo ha pertanto optato per un proprio sistema di raccolta delle opinioni degli studenti e lo ha fatto indagando un certo numero di aspetti della didattica e della qualità dei servizi loro erogati.
2. Il metodo utilizzato è stato così articolato:
 - ✓ progettazione di un questionario su supporto cartaceo articolato in sei domande specifiche ed uno spazio per commenti liberi;
 - ✓ libera distribuzione del questionario agli studenti tramite i docenti e compilazione nel periodo giugno – settembre 2011;
 - ✓ raccolta dei questionari compilati tramite urne collocate nell'atrio del Conservatorio;
 - ✓ scrutinio dei risultati curato direttamente da componenti del Nucleo in due sessioni distinte.
3. Il metodo, pur concepito con semplici modalità "artigianali", tali da non richiedere il coinvolgimento organizzativo dello *staff* e la partecipazione attiva della componente docente (alla quale è stato chiesto di partecipare all'indagine solo su base volontaria), ha indubbiamente sortito risultati apprezzabili in rapporto ai mezzi a disposizione e alle aspettative iniziali, posto che sono state raccolte 235 schede compilate da studenti. I giudizi ivi riportati hanno riguardato 70 docenti e 61 corsi. Allo studente è stato chiesto di rispondere, in forma anonima specificando il docente ed il corso di riferimento, alle seguenti sei domande:

Domande	Opzioni di risposta	Risposte ottenute	Risultati
1. Come giudichi il numero di ore di lezione in relazione agli obiettivi formativi del corso?	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Insufficiente ✓ Adeguato ✓ Eccessivo 	235	 <ul style="list-style-type: none"> ■ Insufficiente ■ Adeguato ■ Eccessivo
2. Come giudichi il numero di ore di studio necessario per raggiungere gli obiettivi formativi del corso?	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ragionevole ✓ Eccessivo 	230	 <ul style="list-style-type: none"> ■ Ragionevole ■ Eccessivo

<p>3. Come giudichi la calendarizzazione delle lezioni all'interno dell'anno accademico?</p>	<p>✓ Inadeguato ✓ Adeguato</p>	<p>229</p>	 <p>83,4% 16,6%</p> <p>■ Inadeguata ■ Adeguata</p>
<p>4. Come giudichi la calendarizzazione degli esami all'interno dell'anno accademico?</p>	<p>✓ Inadeguato ✓ Adeguato</p>	<p>218</p>	 <p>10,9% 84,3%</p> <p>■ Inadeguata ■ Adeguata</p>
<p>5. L'orario giornaliero delle lezioni è adatto alle tue esigenze?</p>	<p>✓ Sì ✓ No</p>	<p>232</p>	 <p>16,1% 85,2%</p> <p>■ Sì ■ No</p>
<p>6. Esprimi un parere (con un voto da 1 a 10) sul docente in relazione a:</p>	<p>✓ Livello di competenza dimostrato</p>	<p>229</p>	
	<p>✓ Disponibilità ad esempi e spiegazioni</p>	<p>232</p>	
	<p>✓ Capacità di suscitare interesse per la materia</p>	<p>229</p>	



4. Uno spazio è stato, infine, lasciato a disposizione dello studente per commenti liberi.
5. Sono stati formulati giudizi in merito ai corsi di: Accompagnamento pianistico, Analisi, Armonia, Arpa, Basso Tuba, Canto, Chitarra, Clarinetto, Clavicembalo, Composizione, Contrappunto, Controllo psicofisico, Corno Didattica A77, Direzione di coro, Duo pianistico, Ear training, Elementi di improvvisazione, Esercitazioni corali, Esercitazioni orchestrali, Flauto, Flauto supplementare, Informatica musicale, Inglese, Jazz, Lettura della partitura, Metodologia dell'insegnamento strumentale, Musica da camera, Musica da camera b.s., Musica insieme fiati, Organo, Organo supplementare, Pedagogia, Percussioni, Pianoforte, Pianoforte complementare, Prassi orchestrale, Quartetto, Sassofono, Sassofono jazz, Solfeggio, Storia del teatro musicale, Storia della musica, Storia e analisi del repertorio, Storia e tecnologia degli strumenti, Storia ed estetica musicale, Strumentazione per banda, Tedesco, Teoria armonia analisi, Tromba, Trombone, Viola, Viola da gamba, Violino, Violoncello, Violoncello barocco.
6. I docenti che hanno ottenuto almeno un giudizio sono i seguenti: Alborn, Baffero, Barbareschi, Barbieri, Barchi, Battigelli, Battiston, Bergamo, Bertoli, Bignami, Bolzon, Bortolin, Brancaleoni, Brunetto, Brusafarro, cabai, Cal, Cappelleri, Carusi, Cernuto, Chini, Costaperaria, Della Fonte, Delle Vedove, Fontanella, Francescato, Fumei, gardella, Giannino, Gregoletto, Grespan, Koren, Lafasciano, Lazzaroni, Leonardi, Lera, Malusà, Mandero, Margherita, Nassimbeni A., Nassimbeni C., Nimis, Pagani, Panizzon, Paoletti, Pastore, Pelucchi, Piani, Poles, Ricardi Di Netro, Rosato, Scaramella, Squillaci, Tassini, Tauri, Teodoro C., Teodoro D., Themel, Tirindelli, Torselli, Venier, Vestidello, Viola, Zaninotto, Zoccatelli, Zudini.
7. Come si vede nei grafici precedenti i giudizi espressi dagli studenti sono mediamente buoni rispetto a tutte le domande poste. In particolare il voto medio espresso in merito alle capacità/competenze dei docenti è superiore ad 8/decimi. Questo buon risultato è suffragato dalla maggior parte dei commenti espressi in forma libera nell'apposita sezione del questionario. Tuttavia tutto questo deve essere preso con dovuta cautela posto che non si hanno informazioni circa la validità del campione (età, livello di studi, numero di giudizi espressi, ecc.).
8. Invece appare degno di nota il numero di docenti, rispetto al totale, che sono stati oggetto di giudizio (ben 70), il che fa pensare che l'ambiente accademico abbia creduto nell'iniziativa e nel metodo ed incoraggia a proseguire su tale percorso.

7. L'organizzazione e la leadership

1. Complessivamente le risorse docenti e tecnico-amministrative in servizio presso il Conservatorio nell'a.a. 2010/11 risultano composte da 134 (134) unità, di cui 89 (92) con rapporto a tempo indeterminato.
2. Nell'a.a. 2010/11 il personale docente risulta composto da 108 (112) unità distribuito su 76 (76) insegnamenti nei corsi del vecchio ordinamento, 336 (174) insegnamenti dei corsi del nuovo ordinamento e 15 corsi singoli. 78 (78) docenti sono in servizio con rapporto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato) e 30 (34) con rapporto di collaborazione ("a progetto", co.co.co., ecc.).

Personale docente - a.a. 2010/2011

Tipologie personale	Personale a tempo indeterminato (di ruolo)		Personale a tempo determinato (di ruolo o in sostituzione)		Personale a contratto (coll. a progetto, consulenze, ecc.)		di cui appartenenti al ruolo del Pers. docente di altri Istituti A.d.m.		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Docenti I fascia	45	20	10	2	26	4	3	0	107
Docenti II fascia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accompagnatori al pianoforte (docenti II fascia)	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	45	21	10	2	26	4	3	0	108

3. Il rapporto docenti/studenti risulta essere nel medesimo anno di un docente ogni 5,30 (5,37) studenti.
4. Il personale tecnico e amministrativo risulta composto nel periodo da 22 unità.

PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO - a.a. 2010/2011

Tipologie personale	Personale a tempo indeterminato (di ruolo)		Personale a tempo determinato (di ruolo o in sostituzione)		Personale a contratto (coll. a progetto, consulenze, ecc.)		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	
Direttore amministrativo	0	1	0	0	0	0	1
Direttore di ragioneria e biblioteca	0	1	0	0	0	0	1
Collaboratore	0	0	0	0	0	0	0
Assistente	0	5	0	2	0	0	7
Coadiutore	2	11	0	0	0	0	13
Altro	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2	18	0	2	0	0	22

5. Nel contratto integrativo d'Istituto stipulato l'1 settembre 2011 viene definito, per la prima volta, il carico individuale di lavoro dei docenti in termini di dimensioni della cattedra e numero di ore annue di insegnamento. Di seguito alcuni elementi significativi desunti dall'accordo:

- ogni cattedra è dimensionata su 12 allievi;

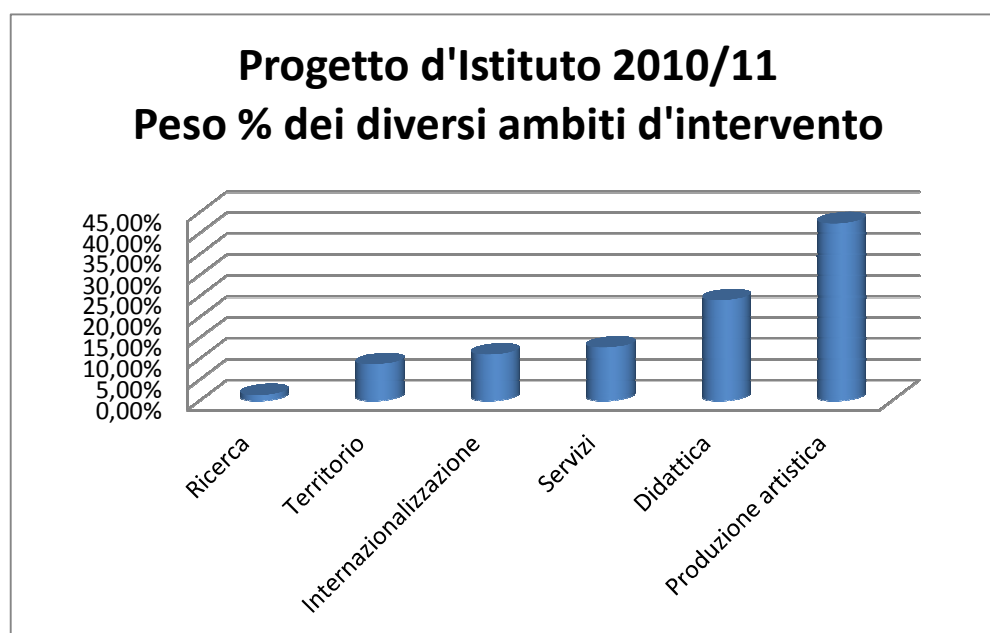
- ogni docente deve 324 ore annue di attività didattica frontale e/o per altre attività connesse alla funzione docente (esercitazioni, attività di laboratorio, produzione e ricerca);
 - qualora la cattedra non raggiungesse il numero indicato di allievi, il docente è comunque tenuto a dare non meno di 250 ore alla didattica frontale e a completare il monte ore fino a 324 ore annue con ulteriori attività didattica, di ricerca, di produzione, preventivamente deliberata dal consiglio accademico;
 - ogni ora aggiuntiva rispetto a quelle dovute per contratto è remunerata separatamente così come la partecipazione a concerti solistici o in qualità di aggiunto in orchestra e laboratorio di musica da camera;
 - ogni docente definisce, previa autorizzazione del Direttore, il calendario della propria attività didattica specificando giorni e orari di insegnamento entro il 30 novembre nei limiti dettati dal contratto.
6. Nel corso dell'a.a. 2010/11 il Conservatorio ha dato vita, per la prima volta, ad un "Progetto d'Istituto" inteso ad orientare con chiarezza e univocità l'organizzazione nella definizione degli obiettivi. Si tratta di un ampio ed articolato documento, collegato al bilancio di previsione, in cui il Direttore del Conservatorio, partendo dalle finalità istituzionali e dall'offerta formativa nonché dalla dimensione della popolazione studentesca, illustra sommariamente gli obiettivi strategici dell'Istituzione e ne articola il contenuto in obiettivi specifici validi per l'a.a. 2010/11 classificandoli come progetti interni ed esterni. Sono 42 i progetti interni individuati e 11 i progetti esterni, tutti definiti con una breve descrizione ed una sintetica indicazione del risultato atteso nonché correlati ad un budget specifico.
7. Alla luce del predetto documento la *leadership* del Conservatorio di Udine nel periodo di riferimento si è spesa per lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti linee strategiche:
- la promozione e l'organizzazione della ricerca artistica e scientifica,
 - l'internazionalizzazione,
 - la trasformazione del patrimonio immobiliare.
8. In coerenza con le predette linee strategiche sono stati individuati i seguenti obiettivi prioritari dell'Istituzione per il 2010/11:



9. Tali obiettivi prioritari sono stati ulteriormente declinati come segue:

Consolidamento dei rapporti istituzionali con l'ateneo udinese	<ul style="list-style-type: none"> • consolidamento dei rapporti istituzionali con l'ateneo udinese, attraverso forme di didattica congiunta, di progetti di ricerca, di sinergia strutturale all'interno del sistema universitario regionale • collana editoriale "Quaderni del Conservatorio", in collaborazione con la libreria editrice universitaria FORUM di Udine
Sviluppo del settore ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • iniziative volte all'approfondimento di particolari argomenti di carattere storico-estetico, musicologico, metodologico, anche di profilo divulgativo se rivolte ad un pubblico esterno • partecipazione a bandi regionali annuali in relazione a quanto prevede la L.R. 19/2004
Sviluppo internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • ampliare la mobilità di studenti e docenti all'interno del progetto Erasmus sia all'interno dell'area Alpe Adria con particolare attenzione all'asse strategico Udine – Klagenfurt, sia all'interno dell'area balcanica • collaborazione con l'Università di Houston (USA) • dichiarazione di intenti tra i Conservatori di Musica del FVG e le Accademie di Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Slovenia, Albania, Croazia
Consolidamento della presenza sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • possibile ampliamento sul territorio delle province di Pordenone e Gorizia per quanto riguarda la divulgazione della cultura musicale attraverso la produzione artistica
Edificazione dell'auditorium	<ul style="list-style-type: none"> • completare i lavori dei lotti 2 e 4 • reperire le risorse per il lotto 5 e per l'edificazione dell'auditorium

10. Un significativo intervento di raccordo tra gli obiettivi generali sopra esposti ed il sistema di valutazione del personale è stato effettuato con il contratto sindacale integrativo sottoscritto l'1 settembre 2011 tra la direzione del Conservatorio e le rappresentanze sindacali. L'accordo *disciplina: a) i compensi e i criteri d'attribuzione delle attività e dei progetti relativi alla didattica, alla ricerca, alla produzione artistica sia finanziate da risorse previste dal contratto, sia da privati, sia da istituzioni nazionali e internazionali, e b) l'utilizzazione del fondo per il miglioramento dei servizi amministrativi ed i criteri generali per la retribuzione del personale.*
11. Tale accordo costituisce un'interessante ed innovativo strumento per orientare il personale docente e tecnico-amministrativo verso lo sviluppo dell'Istituzione attraverso il dialogo e la comunicazione, dando spazio alla creatività, all'innovazione ed ai suggerimenti per migliorare la *performance* organizzativa. Si tratta di un documento che, oltre ad enunciazioni di principio e di metodo, richiama e integra gli obiettivi strategici del Progetto d'Istituto e introduce una nuova organizzazione basata su alcune "figure di sistema" che vengono collocate in posizione di responsabilità rispetto alle *attività funzionali agli obiettivi*. Si prevede che tali ruoli siano affidati, *tenuto conto delle attitudini e capacità, dei titoli e delle competenze, dell'esperienza, sentita la disponibilità del personale*, rispettivamente dal Direttore nell'ambito del personale docente e dal Direttore Amministrativo nell'ambito del personale tecnico-amministrativo. A tali organi spetta anche di valutare la prestazione degli incaricati *attraverso criteri di misurazione che vanno da un giudizio di "Eccellenza" a "Non adeguato" sulla base di una relazione sull'incarico effettuato dalla quale risulti il lavoro svolto, il tempo impiegato, il risultato raggiunto.*
12. Vengono così previsti 25 "figure di sistema" nell'ambito dei docenti e 7 nell'ambito del personale tecnico-amministrativo. Ognuna di tali posizioni è associata ad una precisa funzione e ad un peso espresso in termini percentuali in funzione della distribuzione dei compensi incentivanti. Il complesso sistema di riparto delle risorse disponibili a titolo di "produttività collettiva", allocate in specifici fondi ministeriali e d'Istituto, tende a remunerare gli sforzi aggiuntivi richiesti alle Figure di sistema nel perseguimento degli obiettivi ed il tempo impiegato oltre il normale orario di lavoro (almeno per quanto riguarda i docenti).



13. Tentando una sintesi del complesso sistema organizzativo così fondato si può desumere che, per quanto riguarda i docenti (cui è destinato l'80% delle risorse d'Istituto):

- la maggior quota di risorse viene riservata per incentivare la produzione artistica sia come concertisti solisti e/o in formazioni da camera sia come aggiunti in orchestra e/o laboratori cameristici;
- una consistente quota di risorse, comune a tutti gli ambiti di intervento, viene destinata a remunerare compiti organizzativi (coordinatore, referente, responsabile, vicedirettore, ecc.) assunti dai docenti oltre al rispettivo impegno didattico;
- le attività di ricerca richieste ai docenti hanno un peso specifico ancora piuttosto basso (1,33%);
- per quanto riguarda l'ambito dell'internazionalizzazione il Conservatorio punta soprattutto sui progetti Erasmus;
- i rapporti con il territorio vengono interpretati soprattutto nel senso di offrire performances artistiche di studenti ed *ensembles* formati all'interno del Conservatorio.

14. Per quanto riguarda il personale t.a. il Progetto d'Istituto si limita a remunerare margini superiori di produttività individuale e collettiva nell'ambito dei compiti d'ufficio. Tuttavia, appare degno di nota che si riconosce in tale ambito con maggiori risorse percentuali taluni compiti di *prima informazione a allievi, docenti, utenza esterna*.

8. Conclusioni

1. Nell'intento di effettuare una sintesi di taluni aspetti qualitativi del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine relativamente all'a.a. 2010/11, appaiono rilevanti almeno due processi innovativi:
 - il notevole cambiamento dell'offerta formativa con l'introduzione dei corsi preaccademici ed il progressivo abbandono delle metodologie didattiche del c.d. "vecchio ordinamento";
 - l'adozione di un percorso strategico esplicito che individua obiettivi e priorità verso cui orientare l'azione di tutte le componenti umane del Conservatorio e che include metodologie di valutazione del personale utilizzate al fine di mobilitare il capitale umano verso obiettivi comuni.
2. Tali innovazioni, essendo state indotte da fattori esogeni ma comuni a tutto il sistema, hanno visto il Conservatorio "J. Tomadini" reagire tempestivamente e con adeguato sforzo organizzativo da parte della leadership e di tutte le restanti componenti umane. Il Conservatorio, oltre alle affermazioni di principio, punta ad essere un'istituzione di alta formazione che tende a soddisfare sempre più una domanda di specializzazione proveniente da settori della popolazione studentesca già in possesso di una formazione di base nel campo musicale o umanistico. Il numero degli studenti che frequentano i corsi accademici tende a crescere così come l'età media della popolazione studentesca. L'offerta didattica del Conservatorio si amplia nello spettro delle materie e nel contenuto dei corsi e si adegua ad obiettivi formativi anche non immediatamente professionalizzanti ma in grado di fornire al musicista laureato una preparazione più completa. D'altra parte il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, riconoscendo forse alcuni propri limiti intrinseci di fronte ai cambiamenti in atto ed alle nuove sfide, punta a qualificare di più il capitale umano nel settore della ricerca e della produzione, sviluppando politiche e metodologie di regolazione e valutazione della prestazione e orientando studenti e docenti verso obiettivi di internazionalizzazione.
3. Il Nucleo di valutazione, nei limiti del proprio mandato e delle risorse a disposizione, intende incoraggiare il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine a proseguire nel ciclo virtuoso fornito dai modelli organizzativi che includono il miglioramento continuo e l'innovazione, l'orientamento ai risultati, la focalizzazione sullo studente, la gestione per processi ed obiettivi, il coinvolgimento del personale, la partnership e la responsabilità sociale.
